

Ambientato in Maremma ma girato in Argentina

ROMA - Alla costruzione di una serie al confine tra realtà e leggenda, ha dedicato «tanti anni di lavoro e di dedizione totale»: Cinzia Th Torrini parla così di "Terra Ribelle", la fiction in costume interamente girata in Argentina (coprodotta da Alessandro Jacchia e Maurizio Momi per la Albatross Entertainment e da RaiFiction) e in onda stasera e martedì su Rai Uno in prima serata, per sette appuntamenti da 100 minuti.

Un romantic western spiega la regista - nel corso della conferenza stampa di presentazione - che ho «costruito strizzando l'occhio a Sergio Leone. Ad ispirarmi è stata la mia passione per i cavalli e l'amore per un territorio che sin da bambina, quando mi parlavano della Maremma, nella mia fantasia prendeva le sembianze di un luogo dove la natura era selvaggia, aspra difficile e affascinante, e dove solo gli adulti potevano andare a caccia».

«L'idea per questa serie - aggiunge la regista - è stata proprio quella di unire, in una fiction, alcuni spunti storici, come la lotta al brigantaggio, il fallimento della Banca Romana, la vicenda di Pia de' Tolomei di dantesca memoria, attraverso l'uso di vari generi come il melò, l'avventura, il dramma storico». La regista si è anche fatta portare sul set argentino sei vacche maremmane.

La storia, rileva il direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce «è ambientata nella Maremma della seconda metà dell'Ottocento anticipando temi dell'Unità d'Italia in occasione del 150enario con molta azione e passione, rinverdendo la figura del buttero che è ancora un mito nelle campagne toscane. Abbiamo

girato in Argentina perchè in Italia oggi non era immaginabile ritrovare distese di praterie senza tralicci, con un numero elevato di bestiame e cavalli». Ma, spiega Del Noce soprattutto la verità è che il futuro «è la coproduzione internazionale. E' la nostra arma vincente per rendere i nostri prodotti appetibili all'estero. Ne potranno approfittare sia gli attori italiani che avranno la possibilità di andare all'estero, sia gli spettatori che potranno scoprire volti nuovi».

Il produttore Jacchia spiega come «di solito la tv viene accusata di scarsità di mezzi nei seriali, noi della Albatross e RaiFiction ci siamo mossi controcorrente. A Cannes, al Mipcom, abbiamo per Terra Ribelle abbiamo già ricevuto richieste d'acquisto in Europa, Sudamerica e Oriente».

Una serie che scommette su quattro giovani attori, sperando di ripetere il successo di Elisa di Rivombrosa firmato dalla stessa Th Torrini (su Canale 5) e che consacrò gli allora quasi sconosciuti Alessandro Preziosi e Vittoria Puccini. I protagonisti di Terra Ribelle sono Anna Favella e Fabrizio Bucci con gli argentini Rodrigo Guirao Diaz (visto in Italia nel

'Mondo di Patty') e Sabrina Garciarena. Nel cast anche due attori come Maurizio Mattioli (l'attore di Ruggantino stavolta è un inedito toscano) e Mattia Sbragia che la regista si è divertita ad invertire nei ruoli in cui di solito siamo abituati a vederli, affidando al primo un personaggio drammatico e al secondo uno un pò più leggero.

La vicenda narrata è una storia epica di amicizia e di amore, ma anche di tradimenti e vendette: Andrea (Guirao Diaz) e Jacopo (Bucci) sono giovani butteri, cresciuti insieme come fratelli, vivono condividendo la passione per l'avventura e i cavalli. Entrambi amano la loro terra: la Maremma, terra di confine, di briganti, di passioni estreme. Ma il destino li farà innamorare della stessa donna, i due ragazzi si ritroveranno l'uno contro l'altro, la loro amicizia si trasformerà in odio, sino alla battaglia.



Cinzia Th Torrini (foto Ansa), regista di "Terra ribelle"

